

DELIBERAZIONE 20 dicembre 2010, n. 1075

**Modifica dotazione organica qualifica dirigenziale della Giunta regionale.**

LA GIUNTA REGIONALE

Visto quanto disposto dall'articolo 6, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 relativamente alle variazioni delle dotazioni organiche delle pubbliche amministrazioni in coerenza con la programmazione triennale del fabbisogno di personale;

Visto quanto disposto in applicazione dell'articolo 22 della legge regionale del 8 gennaio 2009, n. 1 con la quale la Giunta regionale, con propria deliberazione, determina la Dotazione organica delle proprie strutture e ripartisce i posti relativi alla qualifica dirigenziale e alle singole categorie per il personale non dirigente;

Visto l'art. 17 del CCNL del 23 dicembre 1999 della Dirigenza così come modificato dall'art. 15 del CCNL del 22 febbraio 2006 e il successivo Verbale di concertazione con la R.S.A. relativo alla risoluzione consensuale del rapporto di lavoro sottoscritto in data 17 ottobre 2006;

Ritenuto di dover dare attuazione al sopra citato verbale di concertazione e pertanto procedere alla soppressione dei posti, così come concordato con le predette organizzazioni sindacali, nella misura del 40 % dei posti che resisi vacanti nel periodo 1 gennaio 2010 - 31 dicembre 2010 nella Dotazione Organica della Giunta Regionale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 63 del 25 gennaio 2010 con la quale si determinava la Dotazione organica della Giunta Regionale con un contingente complessivo di n. 2588 posti (di cui n. 176 posti di Qualifica Dirigenziale);

Preso atto che le cessazioni per risoluzione consensuale della qualifica dirigenziale, nel periodo 1 gennaio 2010 - 31 dicembre 2010, sono pari a n. 9 unità lavorative della Giunta regionale (più n. 2 unità lavorative del Consiglio regionale);

Considerato di ridurre la Dotazione organica della qualifica dirigenziale della Giunta regionale, nella misura del 40% delle cessazioni per risoluzione consensuale, così come previsto dal verbale di concertazione del 17 ottobre 2006, del personale della Giunta Regionale dell'anno 2010 per un totale di 4 posti;

Data informativa alle rappresentanze sindacali dei lavoratori;

A voti unanimi

DELIBERA

1) di ridurre per i motivi espressi in narrativa, la Dotazione organica della Giunta regionale in applicazione dell'art. 22 della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 e così come previsto dal verbale di concertazione con la R.S.A. relativo alla risoluzione consensuale del rapporto di lavoro sottoscritto in data 17 ottobre 2006, come di seguito riportato: 4 unità di qualifica dirigenziale;

2) di determinare, a far data dal 1 gennaio 2011, la nuova Dotazione Organica della Giunta Regionale per la Qualifica Dirigenziale in numero 172 unità.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'art. 5 comma 1 lett. e) della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 comma 2 della medesima L.R. 23/2007.

*Segreteria della Giunta*  
*Il Direttore Generale*  
Antonio Davide Barretta

DELIBERAZIONE 20 dicembre 2010, n. 1076

**L.R. 41/2005: Aggiornamento Accordo quadro fra Regione Toscana e CESVOT - Centro Servizi Volontariato Toscana.**

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 11 agosto 1991, n. 266, "Legge quadro sul volontariato", e successivi decreti applicativi;

Vista la legge regionale 24 febbraio 2005, n. 41 "Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale";

Vista la legge regionale 26 aprile 1993, n. 28, "Norme relative ai rapporti delle organizzazioni di volontariato con la Regione, gli Enti locali e altri Enti pubblici. Istituzione del registro regionale delle organizzazioni del volontariato", e successive modificazioni;

Visto il D.M. 8 ottobre 1997, "Modalità per la costituzione dei fondi speciali per il volontariato presso le Regioni";

Visto il Piano integrato sociale regionale 2007 - 2010, approvato con deliberazione del Consiglio regionale 31 ottobre 2007, n. 113, ed in particolare il punto 1.3 (Il sistema delle sussidiarietà);

Considerato che nelle disposizioni di legge e negli atti sopra richiamati si riconosce al Terzo settore ed in particolare al volontariato un ruolo centrale nelle politiche di welfare regionali, nel rispetto del principio della sussidiarietà;

Vista la deliberazione della Giunta regionale del 16 febbraio 2009, n. 108, "LR 41/2005. Accordo quadro fra Regione Toscana e CESVOT - Centro Servizi Volontariato Toscana";

Considerato, altresì, che il programma di governo della Regione Toscana per la IX legislatura individua nel mondo del volontariato una ricchezza unica, forte e solida che deve essere adeguatamente valorizzata e sviluppata perché in grado di sviluppare valore aggiunto nella dinamica sociale della nostra Regione;

Ritenuto di dover procedere all'aggiornamento dell'Accordo quadro di cui alla sopra citata deliberazione della Giunta regionale n. 108/2009 in considerazione del fatto che il contesto sociale, culturale, politico, normativo e associativo nel quale si muove il volontariato è in rapido mutamento e che lo stesso volontariato necessita di strumenti adeguati per conoscere e interpretare, in una logica di sviluppo, tali trasformazioni;

Preso atto che il Cesvot (Centro Servizi Volontariato Toscana) è un'associazione senza fini di lucro, operante dal 1997 che si ispira ai principi di carattere solidaristico e democratico ed ha lo scopo di realizzare, direttamente o tramite terzi, ogni attività tesa a promuovere, sostenere e sviluppare le organizzazioni di volontariato in Toscana, conformemente a quanto previsto dall'art. 15 della L. 266/1991 e successivi decreti applicativi;

Precisato inoltre che il Cesvot offre servizi di formazione, consulenza, assistenza alla progettazione e svolge azioni di ricerca, documentazione, promozione e informazione a favore delle oltre 2.900 associazioni di volontariato presenti nel territorio toscano, ispirando la propria attività a principi di carattere solidaristico e democratico;

Ritenuto che il Cesvot e la Regione Toscana condi-

vidano l'obiettivo di sostenere lo sviluppo del sistema del Terzo settore e del volontariato toscano, e che a tal fine siano opportuni interventi di promozione culturale e di approfondimento conoscitivo del fenomeno, rispetto ai quali il patrimonio di esperienza elaborato dal Cesvot risulta prezioso e di sicura affidabilità;

Ritenuto di dover stabilire, attraverso un nuovo documento d'intesa fra Regione Toscana e Cesvot, alcuni ambiti di attività e reciproci impegni, come da accordo quadro allegato al presente atto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale (Allegato A);

Preso atto che l'accordo in questione non comporta alcun onere finanziario a carico del bilancio regionale;

A voti unanimi

#### DELIBERA

- di approvare il nuovo schema di accordo quadro fra Regione Toscana e Cesvot (Centro Servizi Volontariato Toscana), di cui all'allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- di incaricare il Presidente della Giunta regionale o suo delegato a sottoscrivere il documento suddetto;

- di incaricare la competente struttura della Regione a porre in essere gli adempimenti necessari all'attuazione dell'accordo allegato.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera f), della LR 23/2007 e nella banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18, comma 2, della medesima legge regionale.

*Segreteria della Giunta*  
*Il Direttore Generale*  
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

*Allegato A***SCHEMA di ACCORDO QUADRO tra  
REGIONE TOSCANA E CESVOT****Premesso che:**

La legge quadro 266/1991 prevede la costituzione di Centri di servizio per il volontariato e definisce l'attività di volontariato come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo.

L'art. 15 della stessa legge individua nei Centri di servizio uno strumento operativo per il conseguimento di tali obiettivi e sancisce che la loro funzione consista nell'erogare prestazioni in forma di servizi gratuiti a tutte le organizzazioni di volontariato per sostenerne e qualificarne l'attività.

Il programma di governo della Regione Toscana per l'IX legislatura individua nel mondo del volontariato una ricchezza unica, forte e solida che deve essere adeguatamente valorizzata e sviluppata perché in grado di sviluppare valore aggiunto nella dinamica sociale della nostra Regione.

Il Cesvot (Centro Servizi Volontariato Toscana) è un'associazione senza fini di lucro che si ispira ai principi di carattere solidaristico e democratico e ha lo scopo di realizzare, direttamente o tramite terzi, ogni attività tesa a promuovere, sostenere e sviluppare le organizzazioni di volontariato in Toscana (articolo 1 dello Statuto) conformemente a quanto previsto dall'art. 15 della legge - quadro 266/1991 e successivi decreti applicativi.

La Regione Toscana (articolo 3 dello Statuto) opera al fine di realizzare il pieno sviluppo della persona e dei principi di libertà, giustizia, uguaglianza, solidarietà, rispetto della dignità personale e dei diritti umani individuando tra le finalità prioritarie della sua opera (art. 4 dello Statuto):

- il diritto alla salute e il diritto dei minori ad interventi intesi a garantirne la protezione sociale;
- il diritto delle persone con disabilità e delle persone anziane a interventi intesi a garantirne la vita indipendente e la cittadinanza attiva;
- il diritto alle pari opportunità fra donne e uomini e alla valorizzazione della differenza di genere nella vita sociale, culturale, economica e politica, anche favorendo un'adeguata rappresentanza di genere nei livelli istituzionali e di governo e negli enti pubblici;
- il rifiuto di ogni forma di xenofobia e di discriminazione legata all'etnia, all'orientamento sessuale e a ogni altro aspetto della condizione umana e sociale;
- l'accoglienza solidale delle persone immigrate, secondo i principi del pluralismo delle culture, del reciproco rispetto e dell'integrazione sociale.

Il Cesvot, in qualità di Centro di servizio per il volontariato, ha come finalità quella di realizzare, in coerenza con quanto previsto dal decreto istitutivo e nello specifico dal DM 08/10/97, peculiari attività per:

- la promozione di strumenti e iniziative atte a favorire la crescita di una cultura solidale, stimolando forme di partecipazione e di cittadinanza attiva da parte delle organizzazioni e dei singoli e sostenendo nuove iniziative di volontariato e il rafforzamento di quelle esistenti con una particolare attenzione al lavoro di rete ed alla concertazione con le istituzioni pubbliche e con quelle formative;
- l'assistenza e la consulenza qualificata nonché il sostegno alla progettazione, alla promozione e alla erogazione di specifiche attività solidaristiche sul territorio realizzate in modo diretto o attraverso le organizzazioni di volontariato;
- l'offerta di specifici servizi di informazione, consulenza e orientamento per il volontariato nell'ambito delle problematiche di carattere giuridico, amministrativo e fiscale, nonché di tipo gestionale e strategico;
- la formazione e qualificazione del volontariato, anche attraverso la realizzazione di studi e ricerche specifiche e la circolazione di informazioni, notizie, dati e documentazione sulle attività e sulle organizzazioni di volontariato nazionali e locali e del Terzo settore.

#### **Considerato che:**

Le consolidate esperienze di sussidiarietà diffuse in tutta la regione, rafforzate e confermate dalle normative in materia di partecipazione promulgate dalla Regione Toscana (L.R. 20/2007 e L.R. 69/2007), testimoniano la vitalità di un modello toscano che vede le forme organizzate della società civile partecipare attivamente alla concertazione delle politiche di welfare municipale rafforzando la coesione sociale e la cultura democratica nei territori di appartenenza.

Il volontariato organizzato rappresenta per la Toscana una insostituibile esperienza etica e sociale di partecipazione politica e democratica e, nelle sue diverse articolazioni regionali e locali, promuove e sostiene attività e servizi, anche di tipo strutturato e complesso, di rilevante importanza per la crescita e lo sviluppo della realtà toscana nel suo insieme.

I rapporti tra Regione Toscana e Cevot si sono sviluppati e incrementati contestualmente alla diffusione e al radicamento dell'attività di servizio sul territorio da parte del Cevot e hanno riguardato molteplici settori d'intervento.

La Regione Toscana ha istituito una Consulta Regionale del Volontariato quale organo rappresentativo di tutte le associazioni, organizzato in Consulte provinciali per ampliare il livello di rappresentanza e svolgere al meglio il ruolo consultivo nei confronti delle istituzioni.

Il Cevot è impegnato nel rafforzamento della collaborazione con gli Enti locali per promuovere e qualificare la partecipazione del volontariato alla programmazione delle politiche locali sostenendo, nello stesso tempo, progetti di intervento sociale delle associazioni di volontariato toscane nelle seguenti aree: sanitaria, sociale, sociosanitaria, culturale, ambientale, protezione civile, tutela e promozione dei diritti, volontariato internazionale.

Il contesto sociale, culturale, politico, normativo e associativo nel quale si muove il volontariato è in rapido mutamento e che lo stesso volontariato necessita di strumenti adeguati per conoscere e interpretare, in una logica di sviluppo, tali trasformazioni.

Regione Toscana e il Cesvot insieme al Forum Permanente del Terzo Settore, la Fondazione Volontariato e Partecipazione, la Fondazione Scuola di Alta Formazione per il Terzo Settore hanno costituito un tavolo informale permanente di discussione, confronto e riflessione per la possibile costituzione del Polo toscano sul terzo settore e sulle politiche di coesione sociale.

La Regione Toscana, consapevole dell'importanza del valore civile e politico del volontariato, nonché della necessità di rafforzare e diffondere a tutti i livelli e nei vari contesti sociali, formativi e aggregativi tale insostituibile esperienza etica e sociale, ha sostenuto i progetti realizzati direttamente dal Cesvot o, per suo tramite, dalle organizzazioni di volontariato.

#### **Premesso tutto ciò**

**il Centro Servizi Volontariato Toscana (Cesvot)**, rappresentato da....., nato/a .....,  
il .....;  
e  
**la Regione Toscana**, rappresentata da..... ;

#### **Convengono quanto segue:**

- promuovere almeno una volta l'anno un momento comune di carattere interno di confronto e riflessione sulle iniziative promosse dai due Enti in favore del volontariato, con particolare attenzione ad individuare o consolidare le collaborazioni nella programmazione e nella realizzazione di iniziative di rilevanza regionale sia per i temi trattati che per le risorse impiegate, individuando eventuali progettualità specifiche – anche di respiro europeo o internazionale - da organizzare congiuntamente Regione Toscana e Cesvot;
- organizzare almeno ogni due anni una iniziativa pubblica di studio e confronto sulla situazione del volontariato toscano alla luce dei contesti normativi, sociali, culturali e associativi di riferimento con una particolare attenzione alle loro trasformazioni e ai relativi scenari comunitari e internazionali, concordando eventuali ulteriori approfondimenti specifici su singoli settori di interesse condiviso. Tale iniziativa pubblica, configurabile nella modalità convegnistica, dovrebbe rappresentare per i temi trattati un appuntamento di riferimento, di riflessione e confronto a livello nazionale e internazionale ed essere anche propedeutica alla Conferenza regionale del volontariato;
- sviluppare percorsi di valorizzazione del modello toscano di partecipazione e coesione sociale, sostenendo il grande contributo del volontariato alla cittadinanza attiva, alla crescita etica e democratica delle comunità in particolare – secondo le proprie competenze - attraverso la ricerca, la sperimentazione e la validazione scientifica di indicatori misurabili della qualità sociale ed anche con la definizione ed applicazione di strumenti normativi ed amministrativi idonei a dare adeguata rilevanza al valore aggiunto prodotto dal volontariato toscano.

In particolare i due Enti individuano quattro ambiti di intervento sui quali si impegnano a progettare e concertare azioni comuni:

- giovani e volontariato: favorire l'impegno civile dei giovani e sostenere l'azione volontaria e la partecipazione giovanile alla vita sociale, anche attraverso lo sviluppo e il potenziamento del servizio civile regionale;
  - tutela dei diritti e difesa civica: promuovere la collaborazione e la sinergia tra associazioni di volontariato e difesa civica regionale al fine di migliorare l'attività di *advocacy* del volontariato toscano e garantire una maggior tutela dei diritti delle persone che vivono in situazioni di disagio e marginalità;
  - comunicazione civica e digitale terrestre: avviare un percorso di riflessione sulla comunicazione civica e sulle diverse forme che essa assumerà con l'avvento del digitale terrestre, previsto in Toscana nel 2012, individuando eventuali spazi di collaborazione tra i due Enti allo scopo di migliorare l'informazione pubblica ai cittadini;
  - Società della salute e partecipazione: sostenere la partecipazione e il ruolo attivo del volontariato nelle Società della salute (Sds), prevedendo anche azioni di monitoraggio sul funzionamento degli organismi di partecipazione delle Sds.
- individuare modalità adeguate per rendere stabile e permanente lo scambio di informazioni e dati conoscitivi di ogni tipo attinenti il volontariato, utili ai due Enti per programmare nel modo più opportuno, nel rispetto delle loro specifiche competenze, autonomie e scelte di programmazione delle attività, le proprie iniziative. Premesso che sono già in atto rapporti di collaborazione tra Cescvot e alcuni assessorati regionali (salute, welfare, cooperazione internazionale, protezione civile), i due Enti ritengono utile e opportuno intensificare l'attività di scambio e collaborazione tra Cescvot e tutti gli assessorati della Regione Toscana che operano in ambiti di interesse per il volontariato toscano. Inoltre i due Enti si impegnano a sviluppare una più stretta collaborazione in sede europea. A tal fine Cescvot e Ufficio di Rappresentanza della Regione Toscana a Bruxelles attiveranno forme di collaborazione per favorire la promozione del volontariato toscano a livello europeo e facilitarne la progettazione sui diversi programmi europei.

Il presente Accordo quadro sostituisce il precedente (vedi deliberazione 16/02/09, n. 108) e ha validità tre anni. Qualora una delle due parti non intenda rinnovare l'Accordo, dovrà darne comunicazione scritta entro un mese dalla data di scadenza. In assenza di tale comunicazione, l'Accordo quadro si intende tacitamente rinnovato per l'anno successivo.

Letto, confermato e sottoscritto,

Data.....

*per la Regione Toscana*

*per il Cescvot*

---

---